

TRAGEDIA DI LIVORNO
Domenici: «I nostri campi nomadi sono a norma. Ma è difficile spiegare alla gente queste spese»

UNA VOLTA appresa la notizia della tragedia avvenuta a Livorno, dove hanno perso la vita 4 bambini rom, il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, ha inviato un messaggio di cordoglio alla città di Livorno e al sindaco Alessandro Cosimi. Domenici ha poi ricordato, riallacciandosi alle dichiarazioni del ministro della solidarietà Paolo Ferrero, che dal drammatico episodio del 19 ottobre 2000, quando morì tra le fiamme la piccola kosovara Silvana Haliti di 5 anni e mezzo, che viveva nel campo nomadi del Poderaccio, Palazzo Vecchio «ha attivato una politica di risanamento molto forte, con investimenti davvero impegnativi. Mi rendo conto - ha proseguito Domenici - che a volte può essere difficile spiegare perché si investe in questa direzione ma, al di là della solidarietà umana che pure è importante, c'è anche un aspetto funzionale e concreto. Se infatti questi campi sono abbandonati a se stessi ci sono riflessi sulla comunità urbana ed è interesse di tutti che queste strutture non degenerino». Domenici ha poi ricordato che «da allora è stato eliminato il campo abusivo Masini, sorto davanti a quello regolare del Poderaccio che è stato oggetto di un consistente intervento di ristrutturazione. Ora non ci sono più baracche a rischio, ma strutture in legno che sono state realizzate proprio per rendere meno rischioso possibile la presenza delle comunità. Stiamo anche andando verso il superamento del campo dell' Olmatello, a Novoli».

